

FAR FINTA DI ESSERE SANI

Mi veniva in mente stamattina la canzone di Giorgio Gaber "Far finta di essere sani" ed il motivo è anche semplice, ovvero mi chiedo e mi chiedo se io creda con una certa superbia e arroganza di saperla lunga ed invece magari sono un pazzo tra i sani.

Meno cripticamente dico che talvolta mi trovo a dialogare con amici al bar o con colleghi al lavoro e pare che certi ragionamenti siano, come dire ... ragionati!

Eppure poi non vedi e non senti almeno in forma pubblica esprimere gli stessi ragionamenti da altri, amministratori in primis.

Stavolta me la prendo con due questioni ancora ambientali (ma sono certo che in Comune ci siano anche tante altre gatte da pelare) ovvero i mancati controlli e la mancata informazione circa le tematiche del territorio.

Si sa, e non lo ho mai negato come la mia fiducia vada alla nuova Amministrazione, si sa anche che ci vuole un certo rodaggio e quindi non mi aspetto grandi risultati nell'immediato.

E' però parimenti certo che essere troppo attendisti fa perdere i treni; con questo spirito anche stavolta mi permetto alcune riflessioni.

Daniele Zamboni

A VOLTE RITORNANO

(QUESTA TERRA E' LA MIA TERRA - quarta puntata, il ritorno di un titolo che dice molto!)

Non sono convinto che il territorio venga osservato e controllato a dovere; mi basta girare lo sguardo nella nostra campagna (a 360°, non solo nella zona cave e discariche) per vedere cose "strane" che forse non sono ancora state verificate da chi di dovere. E' ad esempio il caso del cosiddetto "Fontanone dei Novagli"



Che succede qui ? Dove siamo?

Sono ancora una volta andato al "Fontanone" dei Novagli, antico fontanile ora in secca, già citato e messo sotto la lente sul numero 54 dell'8 agosto 2012 su queste stesse pagine on line.

Lascio ai lettori di buona volontà la possibilità di rileggere quel numero tra gli arretrati reperibili nel sito della "Brughiera dei Cittadini". La fotografia qui sotto è stata scattata nel pomeriggio di lunedì 15 settembre, 2 giorni fa, cioè a oltre 2 anni dal numero 54 testé citato. Il camion sta scaricando materiale non identi-

cato, forse scarti di lavorazione, terriccio ma non terra agricola, su di un campo che non ci risulta definito nel P.R.G. come area ad uso industriale. Ma soprattutto che è successo al fontanile? Come dire, ma non mi sorprende, che nessuno pare abbia sin qui raccolto il suggerimento di verificare se tutto sia a posto!

[Segue a pag.2]



Nel numero 54 del 2012 conclusi l'articolo con questa frase :

Il "Fontanone" oggi appare come una discarica di limo, e temiamo che il fondo possa perfino essere stato magari scavato per aumentare la volumetria dell'invaso. Diamo per scontato che la proprietà privata (ammesso che l'area non sia demaniale, quindi dello Stato) abbia agito con adeguate autorizzazioni e che nulla vi sia quindi di illecito, ma certo l'attività attorno e dentro al "Fontanone" non ci sembra un'attività propriamente agricola e le terre movimentate non ci sembrano adatte per tutelare fontanile e alberature verdi. Ed allora, ancora una volta, ci consenta Assessore Zampedri, agronomo, di porgerle la retorica domanda: che ne pensa lei?

Ora l'Assessore non è più Sandro Zampedri ... non avremo quindi alcuna risposta da lui! Del resto non ha mai risposto a nulla !

ECCO LA SITUAZIONE FOTOGRAFATA DI RECENTE :



Da Bresciaoggi del 2 agosto 2006 :

L'Amministrazione comunale di Montichiari pensa ad un teleriscaldamento autonomo. L'annuncio ad «effetto» del sindaco Gianantonio Rosa è giunto in occasione del rovente dibattito sul caso discariche. E forse proprio per sottrarsi al pressing delle minoranze il primo cittadino ha voluto dirottare la discussione sul teleriscaldamento. «Bruceremo i nostri rifiuti e riscaldaremo gli edifici comunali» ha spiegato Rosa nell'ultimo Consiglio comunale, rispondendo a due interpellanze delle opposizioni. In questo modo Rosa ha confermato a chiare lettere la notizia della richiesta, da parte di Asm alla Regione, di una nuova discarica in località Vighizzolo di Montichiari. Una discarica che avrà una capacità di smaltimento pari a circa 1.990.000 metri cubi all'interno di una cava di sabbia e ghiaia attualmente in esaurimento. Ma non sarà solo discarica, bensì produrrà anche calore per il riscaldamento, un po' come il termoutilizzatore dell'Asm in città. ... La difesa del sindaco, sotto tiro anche delle associazioni ambientaliste regionali, è poi proseguita con la conferma «che la società comunale Montichiari multiservizi è entrata col 20% nella società Montichiariambiente del gruppo Asm.

CHE FINE HA FATTO "MONTICHIARIAMBIENTE" ???



Nel periodo elettorale in certi blog e social network qualcuno aveva scritto che l'Amministrazione Zanola, con un improvviso colpo di coda durante gli ultimi frenetici giorni della campagna che avrebbe portato al cambio della maggioranza e del Sindaco, aveva deciso l'uscita dalla società **MONTICHIARIAMBIENTE**. Con questa manovra la Giunta leghista tentava di dimostrare che era per il "basta" anche se si trattava di una "sua" eventuale prossima discarica in abbinamento ad A2A. Chiarisco che seppur motivata dall'idea di teleriscaldare gli edifici pubblici grazie anche (in piccola parte) al biogas che negli anni una discarica di materiale organico produce, di fatto il Comune sosteneva la realizzazione di un nuovo grande impianto per rifiuti provenienti da tutta la Provincia ed oltre.

Ho cercato nel sito comunale, nell'albo pretorio e nelle pagine riguardanti le delibere di Giunta ma io non ho trovato alcuna deliberazione interessante **MONTICHIARIAMBIENTE** e quindi tanto meno una dichiarazione di uscita dalla stessa società, cosa che comporterebbe la vendita delle quote di capitale probabilmente alla stessa A2A; anzi pare che a ridosso del primo turno, ovvero a fine maggio, l'unica formale citazione proveniente dal Comune sia una comunicazione alla Regione di un cambio di ragione sociale, ovvero il passaggio della **MONTICHIARIAMBIENTE** da SpA a Srl ... alla faccia dell'uscita dall'impresa.

A questo punto io mi chiedo quale sia le verità: **siamo o non siamo usciti dalla Società?**

Dato che dopo la legge regionale sul Piano Rifiuti la porta alle domande in itinere, magari sin qui bloccate dal Piano d'Area per l'aeroporto, viene riaperta, ci potremmo trovare la cosiddetta "Cava Verde bis" in casa, magari ora non per volontà del Comune né dei cittadini ma per effetto delle leggi vigenti; in tal caso, dovendo subire questa ulteriore discarica, sarebbe meglio restare nella **MONTICHIARIAMBIENTE**, per avere un controllo diretto sulla sua gestione e per avere almeno un ritorno economico a favore del Comune e dei suoi cittadini. Non esserci, viceversa, non ne impedirebbe l'autorizzazione, lasciando tutto in mano alla società A2A che diverrebbe unica titolare dell'impianto, senza peraltro garantire l'eventuale realizzazione del progetto di teleriscaldamento.